



In montagna con noi...
SEM
 Società Escursionisti Milanesi



Notiziario bimestrale
 Ideato da Mario Gastaldin
 Direttore responsabile
 Luca Arzuffi
 Autorizz. del Tribunale
 di Milano
 n. 129 del 18/02/2000
 Stampato in proprio

I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m
 Alpe dell' Oro Valmasino - SO
 tel. 0342.640020



ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
 Alpe Pedriola Macughaga - VB
 tel. 0324.65313



La Traccia

Premio "Marcello Meroni": le conclusioni della VI edizione

29 NOVEMBRE 2013, ORE 20.45

PRESSO IL CENTRO CULTURALE "ROSETUM" IN VIA PISANELLO, 1 - MILANO

Promosso dalla Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Silvio Saglio" del CAI-SEM di Milano e dalla Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo del CAI con il contributo della SEM, del CRUSM dell'Università Statale di Milano e il patrocinio del Consiglio di Zona 1, del Consiglio di Zona 7 e della Provincia di Milano.

Il premio è intitolato alla memoria di Marcello Meroni, astrofisico e divulgatore scientifico, forte alpinista e ghiacciatore, Istruttore Nazionale di Alpinismo della SEM e della Scuola Regionale Lombarda.

I candidati dell'edizione 2013 sono:

- Laura e Giorgio ALIPRANDI (Milano)
- Graziano BIANCOSSI (Viceno - VB)
- CAI LUINO e Associazione Amici del Madagascar onlus (Bianchi, Calebasso, Colombo, Minoia, Motti, Notaro, Piccinin) (Luino - VA)
- Fulvio FABBRONI e Luciano BAGOLI (Milano)
- Carlo POZZONI (Boffalora Sopra Ticino (MI))
- Cristina ROVELLI (Monteno Pasturo - LC)
- Simone SALVAGNIN (Schio - VI)



Nel corso della cerimonia saranno brevemente presentate le attività svolte dai finalisti ed esposte le motivazioni della giuria per la scelta del vincitore.

Anche quest'anno il pubblico sarà chiamato a votare e a scegliere il suo vincitore.

I premi consisteranno in opere del noto artista Gianluigi Rocca, professore di disegno all'Accademia di Brera, già autore del manifesto del 60esimo Filmfestival di Trento, e di Ivano Zanetti, artista e arrampicatore molto attivo nell'apertura di vie tra le più difficili della Lombardia.

Durante la serata sarà presentata la proiezione di una breve retrospettiva dei premiati delle scorse edizioni che hanno reso celebre il Premio.

La partecipazione all'evento, ad ingresso libero, è aperta a tutti gli interessati per poter conoscere coloro che rappresentano un bell'esempio da seguire, che testimoniano valori positivi ben radicati meritevoli di essere valorizzati. A conclusione della serata seguirà un buffet.

Ulteriori dettagli sul sito <http://caisem.org/4s-premiomm.htm>.

(segue a pag. 4)

Un mio chiodo per Ettore Castiglioni

12 LUGLIO 2013

TORRE CASTELLO VAL MAIRA, PARETE OVEST

Abbiamo scelto la direttissima Ribaldone, quei chiodi dei primi tiri, la loro forma, mi dicono quanto era forte chi passò di qui, quanto tempo è passato; ...il diedro sopra non mi invita, traverso, ...espostissimo!

Le tracce spariscono, tentenno, guardo riguardo non mi decido, finalmente più in alto scorgo uno di quei vecchi chiodi, ...siamo sulla Castiglioni ovest!

Già 25 anni fa ho percepito il senso dell'estetica e l'etica di quel fortissimo scalatore, lungo la sua bellissima Castiglioni sud alla Torre Castello, sentivo che avrei dovuto saperne di più. Alcuni indizi storici mi dicevano che era un uomo speciale, non era solo un forte alpinista.

Via su internet! ...Più facile che scoprirlo ripercorrendo le sue innumerevoli prime! E quindi ecco i libri di Marco Albino Ferrari; leggo di getto,.... lo sapevo! Il suo pensiero è "il mio", quel modo giusto di vedere la cordata, l'amore

per la natura, l'importanza per l'amicizia, il senso dell'estetica, il tempo delle Mesules, uscire dal giogo della conquista fine a se stessa, cercare una dimensione più ampia e universale, dare un senso al proprio talento, rispettare chi ne difetta.

Ma dov'è il passo del Forno? Chiareggio in Valmalenco. Vorrei passare di lì per il mio personale omaggio ringraziarlo per ciò che ci ha lasciato, ci insegna. Un semplice pensiero per un uomo e il suo ideale. Ha salvato delle vite Ettore, è riuscito a creare una piccola comunità di uomini basata solo sulla stima, il rispetto, il coraggio. Devo andare lì!

Pochi klik e trovo dei filmati, qualcuno si è già mosso come me; da una vecchia foto con una piccola croce pubblicata su un libro, hanno tentato di trovare quel sito dove la montagna ha colto il suo ultimo respiro.

Guardo, riguardo, ma i dettagli non corrispondono, cento metri sotto al colle, vene di quarzite, pieghe della roccia; no!...non credo sia proprio lì, è da qualche altra parte nelle vicinanze. Forse posso aiutare chi mi ha preceduto!

Vorrei consegnare un piccolo dettaglio preciso a una storia eroica e romantica, così lontana, ...non interesserà a nessuno!

Ma io so che è lì, ho studiato e ristudiato le foto dei miei predecessori.

...Se lo trovo ...forse interesserà a qualcuno? Io credo di sì, lo spero.

Vedo i viandanti dei monti passare di lì, con il fiatone, voltarsi un attimo, sostare, lasciare un piccolo pensiero a quel luogo preciso, dove un uomo, un grande uomo, ha sofferto in solitudine, lasciando le sue tracce profonde e libere, che ancora oggi ripercorriamo.

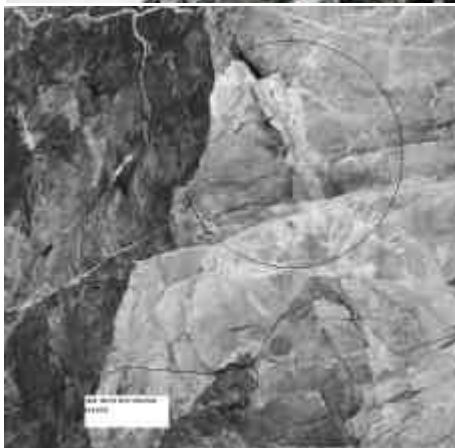
Queste sono le mie foto, che comparate con quella storica stabiliscono un luogo preciso, semmai questo avesse un senso "Castiglioni ci perdonerà".

Qualcuno potrà percepire il suo esempio, portando un fiore.

...Lassù ho piantato un mio chiodo per Ettore Castiglioni, nel punto esatto, e vi ho legato un cordino rosso.

...Curiosamente c'è un ciuffo di fiori pochi metri sopra a quella croce che un tempo era lì.

Paolo Cirillo (CAI Ligure)



ATTENZIONE!

Dal 1 dicembre è possibile rinnovare l'adesione o associarsi alla SEM per il 2014, offrendo il proprio sostegno al sodalizio. Lo puoi fare il giovedì sera ma anche, se sei già Socio, in qualsiasi momento, con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso il Monte dei Paschi di Siena filiale codice IBAN: IT 46 E 01030 01637 000001208864 - indicando la causale e la quota relativa tra quelle sotto indicate.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 54,00
Socio Ordinario Junior	Euro 39,00
Socio Familiare	Euro 29,00
Socio Giovane (1997)	Euro 16,00
Socio Aggregato	Euro 20,00
Tassa iscrizione	Euro 7,00
Cambio Tessera	Euro 6,00
Spese recapito bollino	Euro 2,00
Combinazione "B" polizza infortuni per attività CAI	Euro 4,00
Recupero anno 2012	
Socio Ordinario	Euro 26,00
Socio Familiare	Euro 11,00
Socio Giovane (1995)	Euro 7,00

Work in progress...

di Laura Posani (Presidente SEM)



Care Socie e cari Soci, è con piacere che mi congratulo con il nostro Accompagnatore Nazionale di

Alpinismo Giovanile Mario Polla per essere stato nominato Direttore della Scuola



Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile.

Le congratulazioni vanno anche alla Scuola Silvio Saglio per essersi arricchita di tre nuovi Istruttori d'Alpinismo: Joannes Capitano, Cristina Ribolzi, Francesco Orsini. Sempre restando in "casa Silvio Saglio" invito tutti a condividere, a breve, il ricordo di due cari amici e Istruttori che hanno fatto un lungo viaggio con la SEM e che ancora la accompagnano nell'andare: Marcello con l'appuntamento ormai arrivato alla sesta edizione del suo Premio e Luca a cui sarà dedicata la mattina del Pranzo Sociale arricchito anche dalla presenza della sua famiglia.

Una notizia positiva ci arriva dal Ministero dello Sviluppo Energetico che ha concesso alla SEM un contributo di 9.755,00 euro per l'efficientamento energetico del Rifugio Zamboni e Zappa.

Un'altra bella notizia arriva dal Consiglio di Zona 1 che ha deliberato in Commissione Cultura di devolvere 1.500,00 euro per copertura spese Premio Marcello Meroni. Da parte loro una ulteriore testimonianza di amicizia e stima nei confronti della SEM appoggiandoci anche in ogni fase delle nostre trattative con il demanio.

Notizie non particolarmente entusiasmanti sono invece quelle che riguardano la nostra sede. Come molti sanno ed hanno anche avuto modo di seguire nelle news e sul Corriere della Sera, sembra che il nostro Casello daziario sia molto ambito per altri scopi. Nonostante questo, continuano i contatti con i funzionari del Comune per ottenere, da una parte la possibilità di mantenere la nostra Sede e dall'altra la disponibilità ad essere ricollocati ma solo a precise ed irrinunciabili condizioni.

Condizioni che sono state accolte e confermate per iscritto dall'Ingegnere Pizzorno dello staff dell'Assessore al Demanio. Il contenuto del colloquio avvenuto tra noi è stato da me messo subito per iscritto in una e-mail a lui indirizzata e che ho fatto mettere nel nostro sito tra le news affinché tutti i soci siano informati sugli sviluppi delle trattative. Riguardo gli appuntamenti che ci attendono e di cui ho già fatto menzione il 29 Novembre e l'1 Dicembre, Premio Marcello Meroni e Pranzo Sociale vi sollecito a leggere gli approfondimenti riguardo queste due giornate che troverete all'interno del notiziario.

Per ricordare Romano Merendi

Cinquant'anni fa, Romano Merendi (1933-1963) partiva per la sua ultima impresa alpinistica: la parete nord della Dente d'Herens (m. 4179 nel Vallese - CH), per la prima salita invernale della via tracciata da Willo Welzenbach.

Purtroppo non è più tornato.

I suoi compagni erano due guide: Renato Daguin della Valtournenche e Guido Bosco di Pinerolo.

Le ricerche partite dopo pochi giorni non hanno portato a nessun risultato ed a oggi non c'è stato nessun ritrovamento.

Romano Merendi, nato a Collalbo sul Renon (BZ), si è trasferito a Milano nel 1945.

Appassionato di natura e montagna entra nel movimento scoutistico ed a 16 anni compie la prima ascensione in Grignetta. Aderisce al Gruppo Alpinisti Milanesi "Fior di Roccia" dove incontra alpinisti di provata capacità ai quali si aggrega, diventando in breve tempo capace di ascensioni di alta difficoltà.

Nel 1955 vince un premio per gli alpinisti Lavoratori, nel 1956 viene ammesso nel CAAI e nello stesso anno prende in gestione il Rifugio SEM Cavalletti ai Piani dei Resinelli.

Nel 1961 diventa Guida.

Romano amava confrontarsi con la montagna d'inverno e delle molte ascensioni le prime invernali alle quali ha partecipato sono:

- 1956 Cima di Zocca (Valmasino) per lo spigolo Parravicini;
- 1959 Gran Capucin (M. Bianco) per la via Bonatti Vigo;
- 1961 M. Disgrazia per la parete Nord;
- 1962 Pizzo Tresero (Orties-Cevedale) per la parete Nord.

La nota dolente di quest'ultima salita è che tre dei cinque componenti la spedizione, hanno seguito il tragico destino di Romano negli anni immediatamente successivi.

Fra i tanti ricordi che ho di Romano cito l'ultima prima della sua tragica scomparsa.

Nel febbraio 1963 ero in Grignetta con il mio socio. Percorrevamo la "Direttissima" per salire il canalanone che parte all'inizio del "Caminetto Pagani". Per la consistenza della neve ci siamo legati alle prime catene e siamo arrivati alla base del "Caminetto". Dietro di noi è sopraggiunto Romano con un bel gruppo di amici e la nostra corda è servita da sicurezza per tutti, con il risultato che io da primo sono diventato ultimo. Mentre gli altri salivano ed io ero costretto a recuperare la corda, ho visto un alpinista solitario scivolare sul ghiaccio ed in totale silenzio scomparire nel canale. Del fatto ho avvisato Romano che riluttante per la mia tranquillità, nonché sicuro del passaggio di tutti i componenti e non avendo sentito grida o rumori rimase dubbioso, ma comunque si fece calare nel canale dove accertò l'incidente. Per fortuna le minime conseguenze del breve salto consentirono un immediato recupero dell'infortunato, ma nell'attraversamento del tratto dal "Caminetto" al sentiero è caduta una slavina sugli ultimi, per fortuna senza danni grazie anche alle corde fisse ancora efficienti.

Il ritorno al Rifugio è stato segnato da grande allegria, come al solito, ma anche per sdrammatizzare lo scampato pericolo.

Il mese successivo Romano spariva per sempre.

Gestendo magistralmente il rifugio Cavalletti della SEM ed anche per la sua competenza in materia di alpinismo, Romano Merendi è stato sicuramente un punto di riferimento per gli alpinisti milanesi e lombardi, in particolar modo per i giovani neofiti dei miei tempi, perchè il rifugio era sempre pieno del meglio degli alpinisti in circolazione che raccontavano e discutevano delle loro salite, in grande allegria condotta in maniera egregia da Romano. Il mio primo luogo che ho frequentato assiduamente quando ho cominciato ad arrampicare e che ricordo con molta nostalgia.

Oreste Ferré

(Diverse delle notizie riportate sono state tratte dall'"Interessante e dettagliato sito web di Angelo Elli all'indirizzo www.angeloelli.it)

Sono trascorsi cinquanta anni dalla scomparsa dell'indimenticabile amico Romano Ricordo l'angoscia di quando è accaduta la tragedia, era l'inizio di Marzo 1963.

Partecipavo con un gruppo di amici della S E M ad una gita sci alpinistica in Svizzera sopra Schwarzsee dove era previsto di pernottare alla Schonbiel - hutte. Che si trova a meno di due Km in linea d'aria dalla base della parete nord della Dent d'Herens. Dove si presume sia precipitata la cordata del povero Merendi.

Appena entrati nel locale invernale della Capanna ci siamo precipitati a leggere il libro del Rifugio nella speranza di trovare notizie dei tre componenti la cordata, che però, già da qualche giorno la stampa la dava per dispersa. Infatti, purtroppo non abbiamo trovato nulla.

Con la tragica scomparsa di Merendi è finito l'invidiabile percorso di un grande alpinista che emanava simpatia e aveva la cordialità nel sangue. Chi non era amico

di Romano? Tutti erano amici di Romano!

Era apparso fra di noi all'inizio degli anni cinquanta, al CAI Milano era Istruttore della famosa Scuola di Alpinismo Parravicini.

Successivamente ha trovato amicizie e spazio nel formidabile gruppo di Alpinisti del Fior di Roccia fino a meritarsi un posto nel Club Alpino Accademico e successivamente il Diploma di Guida Alpina .

Nel 1956 diventa gestore dell'allora nostro Rifugio SEM-Cavalletti ai Resinelli.

Esaminando ora a distanza di anni il periodo della sua gestione nel nostro Rifugio, si può sicuramente affermare che era arrivato l'uomo giusto, nel posto giusto, ma soprattutto, nel momento giusto.

Infatti con lui il Rifugio acquista celebrità e affollamento. Con la sua presenza e il suo carisma il Rifugio diventa un luogo d'incontro di una generazione di Alpinisti, dove si sono costituite cordate eccezionali e allacciate amicizie che durano ancora oggi. Sono amicizie da mezzo secolo. Amicizie di ferro, che noi amici di Romano festeggiamo tutti gli anni a metà novembre.

Luciano Maietti

1968 - 2 agosto. Giorgio Bertone e Guido Machetto, tracciarono per la parete Ovest de La Vierge la (via Bertone-Machetto), dedicandola a Romano Merendi.



LA VIERGE 3244 m. Gruppo della Tour Ronde - Massiccio del Monte Bianco. Ardita guglia granitica che si rialza alla base Nord del Petit Flambeau, attorniata dal ghiacciaio. La guglia è costituita da buona roccia e lo spigolo a Nord è alto fino a 200 m.

Premio "Marcello Meroni": le conclusioni della VI edizione

I FINALISTI DEL PREMIO 2013

LAURA e GIORGIO ALIPRANDI

Rappresentano un significativo esempio di passione per la montagna espresso non solo con la lunga e attiva frequentazione, specie della Val D'Ayas e del Monte Rosa, ma ad essa associando un impegno culturale di rilievo, con la quasi quarantennale dedizione allo studio della cartografia alpina, soprattutto delle Grandi Alpi. In Italia possono essere considerati come gli studiosi più avanzati nell'ambito della cartografia storica alpina, giacché prima di loro mai si era affrontato lo studio di questa disciplina con simile ampiezza e varietà di prospettive. La familiarità con l'alto territorio alpino è stata una componente fondamentale allo sviluppo delle loro analisi, facilitandoli nelle verifiche sul campo, poiché teorie e analisi delle carte geografiche, in quanto descrizione approssimata del territorio, è essenziale siano associate a verifica sul terreno. La loro vasta cultura è altresì stata utile per dedurre dalle carte quelle informazioni di carattere storico, geografico, economico che implicitamente sono racchiuse nelle carte e sono deducibili solo con l'attenta e paziente osservazione e decifrazione di simboli, sigle, segni che con l'esperienza hanno imparato a individuare. La loro metodologia di indagine è prettamente scientifica basata su fonti e fatti verificati e perciò le loro deduzioni sono sempre corrette e prive di quelle fantasiose suggestioni che talvolta si trovano in autori non altrettanto scrupolosi.

GRAZIANO BIANCOSSI

Le benemeritenze acquisite da Biancozzi in tanti anni di attività volontaria riguardano in particolare le attività sportive della gioventù ossolana. Nel '62 ha fondato lo Sci Club Viceno poi confluito nel '78 nello Sci Club Devero, Baceno, Premia; dal '75 è giudice di gara FISI per le discipline dello sci alpino e di fondo e nel 2002 si è meritato la Stella di bronzo al merito sportivo del CONI. Nel 2012 ha contribuito ad aprire al bouldering la vasta foresta che si stende ai piedi del Cistella. Come risulta dalla guida "Foppiano Boulder 2013" sono 167 i sassi mappati su cui scalare, gareggiare, sbizzarrire la fantasia. Con l'indispensabile aiuto di Graziano soprannominato "il Druido", guida spirituale e pratica dei sassisti, i lavori di pulizia per liberare questi sassi dai muschi e dall'intrico dei rami, hanno richiesto non poche fatiche. Tre anni fa, nel 2010, esegui nella penombra della foresta del Cistella la bonifica di un gigantesco monolito di gneiss battezzato Sass Giana e con la guida alpina Paolo Stoppini ne fece un centro di arrampicata per i ragazzi oggi molto frequentato. Battendo a palmo a palmo la foresta del Cistella, da qualche tempo si dedica alla riscoperta e alla mappatura delle "giazzere" in cui i malgari tenevano in fresco la produzione casearia e accarezza un sogno: la nascita di una "biblioteca del bosco" aperta a tutti i visitatori che possa essere anche di stimolo per una più approfondita tutela di questo inestimabile patrimonio naturale.

CAI LUINO e "AMICI DEL MADAGASCAR": Bianchi, Calebasso, Colombo, Minoia, Motti, Notaro, Piccinin

Sport e Solidarietà, sono state le finalità dell'evento che due Associazioni luinesi, CLUB ALPINO ITALIANO E AMICI DEL MADAGASCAR onlus, hanno organizzato in collaborazione, per ricordare il 60° di fondazione del CAI di Luino. È stato un avventuroso e faticoso tour in mountain bike su piste semidesertiche del Madagascar che ha toccato alcune missioni, tra le più povere dell'isola, che l'Associazione aiuta da molti anni. Accostare la volontaria fatica fisica alla purtroppo non volontaria fatica del vivere quotidiano di gran parte della popolazione che si è incontrata sul percorso, ha voluto essere un segno di solidarietà e di condivisione delle sofferenze. Oltre a questa solidarietà morale, le due associazioni hanno anche portato segni tangibili di aiuto generosamente offerti da sponsor pubblici e privati. Il tour ha attraversato la dorsale centrale della grande isola, dai 1400 metri della capitale Antananarivo verso sud, ed è terminato al lebbrosario di Ampasy nella città di Fort-Dauphin sulle rive dell'oceano indiano.

FULVIO FABBRONI e LUCIANO BAGOLI

Nel corso degli ultimi tre anni i due colleghi hanno collaborato nel progettare e realizzare un percorso didattico trasversale di arricchimento dell'offerta formativa scolastica, incentrato sull'introduzione alla frequenza e alla comprensione dell'ambiente montano. In sintesi i progetti hanno fatto perno su tre campi d'azione: a) conferenze d'alto profilo culturale b) interventi introduttivi all'arrampicata c) uscite didattiche in ambiente alpino, curate dai docenti stessi, si segnalano la strada delle gallerie al Pasubio (prima scuola a percorrerla in discesa) e la Linea Cadorna in val d'Intelvi integrata da testimonianze locali di esperienza partigiana, oppure la ciaspolata in Alpe Devero, contestuale alla frequenza del rifugio CAI nel parco naturale. La valenza culturale degli interventi si sintetizza in due conversazioni del prof. L. Zanzi (emerito dell'univ. di Pavia e dell'Insubria) sull'antropologia in montagna e sulla definizione del dissidio storico Bonatti/Compagnoni al K2, in due interventi del Dott. Festi, responsabile del Corso Master in medicina d'altura promosso presso l'univ. di Varese, dalla testimonianza del giornalista L. Viganò, curatore della riedizione dei testi di montagna firmati da Dino Buzzati.

CARLO POZZONI

Mosso dalla passione per la montagna ed in particolare per la Valsesia (valle alpina della provincia di Vercelli), terra a lui particolarmente cara in quanto i suoi nonni, gli zii e la mamma sono originari di lì, Carlo ha deciso di fare di tutto per far conoscere la valle e valorizzarne gli aspetti storici e turistici. Aiutato dalla sua laurea e dal suo lavoro, ha intrapreso un progetto di comunicazione che attraverso le potenzialità del web potesse portare in tutte le case un po' di Valsesia. Ha così creato il magazine InValsesia dedicato interamente alla Valsesia e ai paesi che la caratterizzano. Un magazine che non si trova stampato in edicola ma, seguendo l'evolversi delle tecnologie, è fruibile gratuitamente su internet. Grazie alla forza della rete cerca di far conoscere i paesi valsesiani. Uno ad uno, uno per numero. Parallelamente ha creato poi il sito internet di riferimento e con il passare dei mesi il progetto è stato ampliato e ad oggi abbraccia altri social networks (Flickr, Facebook, Pinterest, Instagram, Wordpress e Youtube).

CRISTINA ROVELLI

Cristina Rovelli più volte balzata agli onori della cronaca italiana ed estera per la singolarità del suo lavoro, ma soprattutto per il modo in cui lo svolge, è ben nota infatti, per le sue battaglie in difesa degli animali e dell'ambiente selvatico. Trasferitasi da Milano in Valsassina per abitare su un pascolo isolato e circondato da boschi e montagne è divenuta la prima donna guardiacaccia, attività svolta con passione, determinazione e coerenza. Durante il suo lavoro, nella lotta contro il bracconaggio, si è scontrata con gli interessi di personaggi in vista, ricchi e potenti subendo, nel corso degli anni, parecchi tentativi di intimidazione a cui non ha ceduto. Nel 1999 viene scelta a rappresentare l'Italia tra le donne che, nel mondo, si sono distinte per la loro determinazione nel portare avanti numerose battaglie per la salvaguardia degli animali selvatici. Diventa naturale, a questo punto, la sua candidatura al premio per la sua instancabile opera in difesa della natura, della montagna e di tutte le creature che la abitano, sia come guardiacaccia che per la sua opera di informazione tramite libri, articoli di giornale, insegnamento. Pure importante è essere la fondatrice e l'animatrice dell'Associazione Onlus Shangri La' (<http://www.shangriiaonlus.it/>), che svolge una assidua opera di divulgazione delle problematiche ambientali e di aiuto alla fauna e organizza iniziative nella natura per adulti e bambini/ragazzi di ogni età.

SIMONE SALVAGNIN

La candidatura di Simone Salvagnin è conseguenza del suo impegno come promotore ed organizzatore di eventi culturali collegati alla musica e di eventi sportivi legati al mondo paralimpico. Membro del comitato scientifico del progetto "Scie di passione" (scuola di sci alpino specializzata nello sport e disabilità,

Premio "Marcello Meroni": le conclusioni della VI edizione

il cui scopo è di dare a tutti la possibilità di vivere in modo autonomo la montagna e le attività sulla neve, interagendo e integrandosi con normodotati), Simone si è reso protagonista, promotore e organizzatore delle spedizioni dall'insegna dell'avventura estrema: VERSODOVENONSO 2010 (2 occhi a 4 gambe), viaggio in tandem dall'Italia all'Uzbekistan in completa autonomia; OJOS DEL SALADO PATAGONIA EXPEDITION 2012, spedizione in Sud America che l'ha visto alternare l'alpinismo d'alta quota a lunghi e insidiosi percorsi in tandem; BICI & RADICI, attraversata in tandem del Sud America dall'Atlantico al Pacifico riscoprendo le radici italiane dei nostri emigranti. Simone è per la categoria paraclimbing non vedente B2, medaglia d'oro e di bronzo ai mondiali di arrampicata sportiva di Arco 2011 (TN). Riconferma le due medaglie a Parigi 2012. Vince anche gli ultimi 3 campionati italiani di arrampicata sportiva.

"La fatica ti costringe a liberare la mente: è per me fondamentale quindi avere una continua attività fisica per non lasciar assopire gli altri sensi. Sotto sforzo i miei pensieri mi appaiono più limpidi e riesco a concentrarmi molto meglio, è una sorta di meditazione che mi aiuta a prendere più coscienza di me stesso nello spazio fino a riuscire a dimenticare completamente il mio limite". Simone è portavoce della carta dei diritti dei disabili ONU.

COMMISSIONE GIUDICATRICE

Il riconoscimento viene assegnato, con voto di maggioranza, da una commissione giudicatrice così composta:

- il direttore della Scuola "Silvio Saglio" della SEM: Massimo Pantani
- il direttore della Scuola Regionale Lombarda: Tiziano Bresciani;
- il presidente della sezione SEM: Laura Posani;
- il responsabile della Commissione Culturale Scientifica della SEM: Dolores de Felice;
- i familiari di Marcello che volessero prendervi parte: Franco Meroni e Nicla Diomede;
- un rappresentante della stampa di settore ed esperto della storia dell'alpinismo: Roberto Serafin
- un alpinista e divulgatore di fama Internazionale: Alessandro Gogna
- due rappresentanti del comitato fondatore del Premio: Giacomo Galli e Antonio Colombo.

In caso di parità, è da considerare prevalente il voto del direttore della Scuola "Silvio Saglio".

La commissione giudicatrice si riserva di non accettare quelle candidature che non rispondessero alle caratteristiche e finalità del premio ovvero di assegnare premi speciali qualora se ne presentasse l'opportunità.



I corsi invernali della SEM

CORSO DI SCI ESCURSIONISMO

Presentazione il **03/12/2013**

Il corso di Sci Escursionismo (SE2) viene effettuato con attrezzatura da sci escursionismo 'pesante' (sci laminati, attacchi a tallone libero, pelli di tessilfoca) e consente di frequentare percorsi liberi aventi inclinazione inferiori a 25°.

Corso aperto a coloro che abbiano frequentato un corso SFE o siano dotati di abilità sciistiche equivalenti o a sciatori provenienti dallo sci alpino. Nel corso delle due giornate di pratica su piste di discesa verrà valutata la preparazione e la tecnica degli Allievi in funzione dell'attività in ambiente. La Direzione del corso si riserva la possibilità di escludere gli Allievi non ritenuti idonei. In tal caso verrà rimborsata la quota d'iscrizione dedotte le spese organizzative.

Il Corso è da considerarsi a tutti gli effetti un'attività sportiva che si svolge in ambiente alpino e tale attività può presentare un margine di rischio non del tutto eliminabile del quale gli Allievi ne devono essere consapevoli. Durante la presentazione del Corso verranno ampiamente illustrate sia le caratteristiche dell'attività in oggetto sia il rischio ad essa connesso.

CORSO DI CASCATE

Presentazione il **10/12/2013**

Per avvicinarsi al mondo delle cascate di ghiaccio, curando sicurezza e tecnica individuale di progressione su ghiaccio verticale.

Il corso si propone di avvicinare gli allievi al meraviglioso mondo delle cascate di ghiaccio, ponendo l'accento sulla sicurezza e sulla tecnica individuale di progressione su ghiaccio verticale. Il corso è indirizzato a persone in possesso di una sufficiente conoscenza delle manovre di corda ed esperienza in ambiente alpino. Viene richiesto inoltre un allenamento fisico adeguato, e l'attrezzatura per affrontare il ghiaccio verticale (piccozze, ramponi, casco e abbigliamento adeguati).

CORSO DI SCIALPINISMO BASE

Presentazione il **09/01/2014**

Per scoprire la montagna in ambiente invernale, imparando a scegliere e percorrere in sicurezza itinerari scialpinistici.

Il corso introduce all'ambiente della montagna invernale innevata, insegna a scegliere autonomamente le mete e gli itinerari con la massima sicurezza possibile, la tecnica di salita e quella di autosoccorso. Insegna inoltre ad applicare le tecniche di discesa con gli sci alle diverse e variabili condizioni della neve fuoripista. Durante le uscite pratiche la didattica sarà incentrata sull'applicazione delle tecniche insegnate, e le mete saranno scelte in modo da percorrere in sicurezza itinerari in ambienti diversi, di media e alta montagna, allo scopo anche di provare il senso di libertà e le sensazioni inebrianti che nascono dallo scivolare verso valle sui pendii innevati. Ad ogni allievo si richiede una ottima preparazione fisica e una buona conoscenza della tecnica di discesa su pista (livello argento Fisi - discesa a sci paralleli in pista). Allo scopo di verificare le effettive capacità dei candidati, verrà effettuata una valutazione tecnico-attitudinale obbligatoria che consisterà in una salita con sci ai piedi e una discesa fuoripista.

Maggiori dettagli sul sito internet www.caisem.org

ATTENZIONE!!!

Giovedì 19/12 p.v. auguri e brindisi per le Festività Natalizie in sede, la quale rimarrà chiusa dal 20/12/2013 al 8/1/2014 compresi. A chi non potrà partecipare la SEM augura serenità e prosperità.



L'operato di Ambrogio Risari: un segno tangibile in SEM

Ambrogio Risari si associa alla SEM nel 1927 proveniente dalla SOEM (Società Operaia Escursionisti Milanesi), auto scioltasi per non avere accettato l'imposizione del regime fascista di aggregarsi a altre associazioni più "controllate". Nella SEM trova il clima fraterno che cercava e rimarrà socio e attivo dirigente dell'associazione per tutta la vita.

Alla sua scomparsa, nel 1963, Nino Sala scrisse un'intera pagina del grande formato de "Lo Scarpone" (16/12/1963), per significarne compiutamente il profilo.

Nel 1927 è già un affermato campione di sci, la sua carriera agonistica prosegue anche nella SEM.

Nello stesso anno è primo nella prova individuale di combinata nordica: fondo e salto; secondo nella gara a squadre di fondo nello Sci d'Oro del Re, gara per studenti universitari e secondo a Ponte di Legno.

Nel 1928 partecipa al campionato lombardo dove si classifica secondo nel salto e terzo nella prova di sci di fondo.

Nel 1929 bisca il secondo posto del '27 nel Campionato Nazionale Universitario.

Nel 1930 è primo nella prova di sci di fondo al campionato lombardo. Partecipa a tantissime gare individuali e a squadre, tra cui la rinomata Staffetta dello Stelvio.

Fa parte del comitato organizzatore delle numerose gare e gite sociali sciistiche dirette dalla SEM.

Per lunghi anni fu presidente dello Sci SEM.

Fu anche un discreto alpinista e scialpinista: con la prima ascensione scialpinistica invernale sul versante valtellinese del Pizzo Legnone 2610m, con le arrampicate su tutte le cime della Val Masino, ove era di casa, con le salite di tutte le cime del Bernina e l'intensa attività scialpinistica nel gruppo del Rosa.

Ma il motivo per cui Ambrogio Risari è così importante per la nostra associazione, è per avere lasciato un segno tangibile del suo operato con la sua attività volontaristica di costruttore e ristrutturatore dei nostri rifugi. Opere alle quali ha dedicato parecchio tempo libero, sia per la progettazione a tavolino sia nell'attività materiale di costruzione.

Queste le sue realizzazioni:

- 1937, progettazione e costruzione della capanna "Antonio Omio" in Val Masino.



- 1944, progettazione e costruzione della capelletta "Giorgio Maggioni" al Pialleral.
- 1946-47, ricostruzione dalle fondamenta, su progetto completamente nuovo, della capanna "Mario Tedeschi" al Pialleral, distrutta durante la guerra.
- 1948, ricostruzione della capanna Omio anch'essa distrutta durante la guerra.



- 1952-'54, progettazione e costruzione della capanna "Mario Zappa" all'Alpe Pedriola con relativo acquedotto di oltre 700 metri con ammodernamento e sopralzo della capanna "Rodolfo Zamboni" e suo collegamento allo Zappa.



- 1953, progettazione e costruzione della capelletta "Ermanno Pisani" sulla morena del Monte Rosa a Macugnaga.

- 1954, progettazione e costruzione della capelletta "Mario Zapparoli" sempre al Monte Rosa.

- 1954-'55, 1955-'56, rifacimento ed ampliamento della capanna "SEM - Cavalletti" ai Resinelli, con relativo acquedotto sospeso sulla Val Grande.

- 1959-'60, costruzione della Sala Erna alla capanna "SEM - Cavalletti".

Un grandioso impegno, dedizione ed attaccamento attribuibili solo alle proprie creature, altrimenti non comprensibile, che perciò gli merita il riconoscimento reale di "Padre dei Rifugi della SEM".

Ambrogio Risari, con la costante presenza e il sostegno della moglie Gilda - scomparsa il 17 agosto 2003 - che lo ha coadiuvato in ogni attività semina, è stato il capostipite di una delle famiglie che hanno condotto la SEM ai giorni nostri. Famiglia che ancor oggi è attiva e presente con i discendenti, grazie alla passione per la montagna tramandata ai figli e nipoti.

Delle figure di Ambrogio Risari e Gilda Bellini rimangono i preziosi ricordi di un mondo affidato alla memoria di chi li ha

conosciuti; alla SEM rimangono anche i fulgidi esempi di generosa fedeltà e le inestimabili testimonianze dei valori che ci uniscono.

Nella ricorrenza dei rispettivi anniversari della scomparsa, 50° e 10°, **La Traccia** si fa interprete della SEM tutta per onorarne la loro esistenza.

Jeff

I Rifugi della SEM in breve

Alla fine dell'800 sorge nell'animo dei Semini il desiderio di un tetto in montagna; un punto di ritrovo dove incontrarsi, passare in allegria una bella serata e quindi il giorno seguente affrontare le vette.

Poiché le Grigne erano la maggior attrazione con tutte quelle cime da scalare, sorge il 29 Ottobre 1899 sorge al Pian dei Resinelli (Costa Adorna) la prima capanna. Molti sacrifici fatti dai 200 Soci d'allora hanno coronato il sogno. La costruzione piuttosto spartana era composta da due locali: uno uso cucina-pranzo, l'altro dormitorio e ha avuto molte ristrutturazioni ed ampliamenti. Una seconda capanna viene posta alla Foppa del Ger località Pialleral: la Mario Tedeschi. Poco dopo Rodolfo Zamboni moriva tragicamente sull'Altissimo. Passano gli anni ed in seguito a due attendamenti effettuati all'Alpe Pedriola sopra Macugnaga, per volere di Rodolfo Zamboni ed un suo congruo lascito (5000 lire di allora) sorge la terza capanna pure questa composta da due locali. L'inaugurazione del rifugio a lui intestato avviene il 12 Luglio 1925. Nel 1953 ne segue un notevole ampliamento con l'aggiunta di una nuova costruzione intestata a Mario Zappa. Con l'aumento dei Soci ed il desiderio dei giovani che bramavano nuove palestre sciatorie, sorge il 17 Maggio 1930 la Capanna Savoia ai Piani di Bobbio. La Val Masino da tempo frequentata dai Semini scalatori accademici del CAI che hanno aperto varie vie su dure pareti di granito, hanno motivato la realizzazione del quinto rifugio inaugurato il 12 Settembre 1937 nella Val Ligoncio, all'Alpe dell'Oro, intestato ad Antonio Omio a ricordo della tragedia della Rasica dove perirono sei dei nostri Soci. Ultimo intervento di ampliamento e ammodernamento dei locali è stato effettuato nel 2002. Ora il Rifugio Omio offre un confort completo e accogliente. Purtroppo in seguito agli avvenimenti della seconda guerra mondiale la Capanna Savoia si trovò in piena azione di battaglia e ne risultò talmente distrutta che il Consiglio Semino non avendo la possibilità finanziaria per la ricostruzione, ne decise la vendita nell'immediato dopoguerra. Altrettanta sorte negativa: la Capanna Mario Tedeschi in Piallerai venne rasa completamente al suolo da una slavina scesa dal Grignone. Per ultima la nostra gloriosa primogenita SEM Cavalletti ai Resinelli in seguito al continuo degrado causato dall'onerosissima manutenzione, ha costretto la SEM, suo malgrado, a liberarsene nel 2004.

Gianluigi Cielo

Verbale dell'Assemblea Ordinaria Società Escursionisti Milanese tenutasi in Sede il 21 marzo 2013

Alle h. 21.15 la Presidente Posani, constatata la presenza di 45 Soci, apre l'Assemblea ricordando i Soci deceduti nel 2012: G. Luigi Cielo, Lorenzo Bozzoli Parasacchi e Luca Gaggianese.

Propone poi all'Assemblea Maurizio Gaetani quale Presidente, Lorenzo Dotti come Segretario, e come scrutatori Etta Ferluga, Domenico Fontana e Bruno Bonfanti. L'Assemblea approva unanime.

Il Presidente Gaetani, secondo l'OdG, mette ai voti il Verbale della precedente Assemblea Ordinaria (del 22/3/2012), che viene approvato all'unanimità.

Cede quindi la parola alla Presidente SEM per la relazione sulla Gestione 2012.

Laura Posani ricorda i suoi periodici articoli "work in progress" e la Relazione di gestione pubblicati sulla "Traccia" e ne sottolinea alcuni punti. In particolare il suo sforzo per aumentare la visibilità della SEM e l'impegno per la Sede. Afferma che la SEM svolge moltissime attività che debbono essere conosciute da tutta la cittadinanza. Ricorda come un successo la concessione del patrocinio dei Consigli di Zona 1 e 6 per le serate Culturali e per il Premio Meroni. Quest'ultimo ha visto la presenza dei vertici CAI e di autorità cittadine. Notevole il primo premio, un quadro che era anche la locandina del Trento Film Festival.

Quanto alle serate della Commissione Scientifico-culturale ricorda le tre dedicate all'agronomia di città ed il favore che le ha manifestato allora Assessore comunale. Ricorda anche l'ospitalità (due volte al mese) ai Vigili di Quartiere per l'incontro con i cittadini, ed il percorso Nomi-Cose-Città che si è concluso in SEM. Cita anche la collaborazione con la "Cordata" per i giovani immigrati, giunta al 3° anno, ed in particolare le uscite con Sergio Giovannoni e con il GGM in grotta. Accenna anche alle due serate sull'alpinismo femminile e ringrazia Dolores De Felice per la sua attività, come pure la Biblioteca diretta di Barbanotti e l'impegno di Gilberto Grassi. Menziona anche il Corso di Alpinismo base under 23, per il quale si sono formati alcuni istruttori sezionali nuovi e ringrazia la Scuola Silvio Soglio per la collaborazione all'iniziativa.

Si complimenta anche con il gruppo Seniores, che si è integrato con il relativo gruppo regionale e nazionale. Ringrazia anche il Corso di Escursionismo, con 5 accompagnatori ed il Gruppo Grotte Milano, che quest'anno ha esplorato il complesso Carsico più lungo d'Italia: sottolinea che tre degli esploratori del complesso sono soci SEM. In particolare ringrazia la presidente GGM Virginia Mandracchia, che è anche diventata mamma di una bimba.

Un altro riconoscimento della sezione va al gruppo di Alpinismo Giovanile, che è arrivato a gestire 69 ragazzi e fare gite con due pullman.

In merito ai Rifugi informa che entrambi i nostri rifugi hanno ottenuto il premio Qualità e ringrazia i Soci che si sono dedicati alle due strutture: Risari Sr e Jr, Cozzi e Colalongo, Crespi, Gianazza e Tormene.

Quanto alla situazione della Sede ricorda di aver avuto tre incontri con Funzionari del Comune, il quale ha destinato i Caselli all'attività di apertura al territorio. Posani in questi incontri ha dimostrato come la SEM sia già aperta al territorio e, a fronte della disdetta della Concessione giuntaci dal Comune, ha avanzato richiesta di rinnovo. Vi è già un incontro programmato con il nuovo Assessore D'Alfonso, che è subentrato a Lucia Castellano, eletta in Regione. Posani ha preparato una documentazione fotografica della sede prima e dopo il nostro intervento, da mostrare all'Assessorato.

Quanto al giardino, benché ceduto dal Comune alla Feltrinelli, ha ottenuto che esso resti parzialmente disponibile per la SEM fino alla chiusura del cantiere. Prossimamente vi sarà un incontro con l'impresa per la posizione della transenna, incontro di cui si farà parte attiva Oreste Ferrè.

Posani informa che per il 150° di fondazione del CAI si terrà una mostra delle sezioni lombarde allo spazio Oberdan, che vedrà anche la presenza della SEM con documenti e cimeli. Inoltre il CAI ha chiesto che uno spazio significativo della città sia intestato al Club Alpino Italiano, ed ha ottenuto che sia la Biblioteca del Parco,

che riceverà anche un fondo di libri dal CAI a titolo gratuito.

Infine ricorda la bella spedizione di 16 semini in Nepal ed il successo (5 soci in vetta al Naya Kanga) e ne ringrazia in particolare Roberto Crespi, ottimo capo-spedizione. Estende il ringraziamento a tutti i consiglieri compresi quelli che si sono dimessi per ragioni di lavoro (Gianazza) o non si sono ricandidati (Dotti). Il Presidente Gaetani chiede se vi siano interventi sulla relazione della Presidente, ed in assenza degli stessi, la mette ai voti: approvazione all'unanimità. Chiede quindi se vi siano interventi sulle relazioni dei Gruppi, pubblicate sulla Traccia, e non essendovi interventi, le mette ai voti. Approvazione unanime.

Si passa quindi all'esame del bilancio consuntivo 2012, illustrato dal VicePresidente Crespi.

In particolare Crespi illustra in fondo rifugi, distinto dalla gestione Sede, ed il nuovo conto di Euro 100.000, vincolato sulla Popolare di Sondrio che produce un interesse maggiore che in passato. Si manifesta anche la possibilità che la seggiovia di Macugnaga chiuda nel 2014, cosa che potrebbe portare ad una richiesta di diminuzione dell'affitto da parte del Gestore del Rifugio Zamboni. Seguono richieste di chiarimento di Pantani, Tormene e Bertolini, cui rispondono Crespi e Alberto Cozzi.

Piero Risari legge la relazione dei Revisori, che hanno verificato la correttezza di quanto esposto e le giacenze bancarie, pertanto da parte Revisori nessuna obiezione.

Il Consuntivo 2012 viene approvato all'unanimità.

Crespi illustra il preventivo del 2013, in cui non sono stati calcolati prudenzialmente gli introiti del 5X1000 e che prevede un contributo del Ministero per i Rifugi. Nel caso il contributo non giunga, i lavori preventivati non saranno svolti se non nella misura minima indispensabile. Il preventivo vede un modesto utile di qualche centinaio di Euro. Messo ai voti, è approvato all'unanimità. Gli scrutatori, che nel frattempo hanno eseguito lo spoglio delle schede elettorali comunicano i risultati:

Per la carica di Consigliere hanno ottenuto voti: Calori 40, Cozzi 32, Longari 34, Ronchi 33, Tormene 38, che sono quindi proclamati eletti. Hanno inoltre ottenuto voti: Dotti (1) Liuzzi (1), Fontana (1) Simonutti (1) e Triulzi (1). Come Revisori i voti sono andati a Ciocca (39), Risari (32) e Vaccari (37), che vengono proclamati eletti. Come Delegati sono stati eletti Risari (36 voti) e Sacchet (40 voti). Inoltre Simonutti ha avuto 1 voto.

Il Presidente passa alle varie ed eventuali.

Tormene comunica che il nuovo sistema informativo dei Soci del CAI prevede molte più informazioni anagrafiche (compreso il Codice Fiscale) e chiede la collaborazione dei Soci.

Dotti informa dello spettacolo teatrale, organizzato per il 19/4 assieme ad altre società alpinistiche milanesi.

Posani si compiace che nel nuovo gruppo direttivo (Consiglio più Revisori) ben un terzo sia di genere femminile.

Nulla altro essendovi da discutere, il Presidente chiude l'Assemblea alle h. 22.45.

Il Segretario dell'Assemblea Lorenzo Dotti

Il Presidente dell'Assemblea Maurizio Gaetani

Per "La Traccia"

Gentili Lettrici, Lettori e Soci tutti,

fate in modo che La Traccia non venga ridotta ad essere un solo "notiziario", ma continui ad essere la Vostra voce, mantenendo la sua esistenza con il Vostro prezioso contributo alla sua edizione. Non fate prevalere l'indifferenza di chi ne attende l'epilogo per mancanza della Vostra partecipazione, e non confidate che debbano essere gli altri a dover provvedere....

Tutti possono interagire anche con piccoli e semplici apporti, che sono alla portata di chi vuole raccontarsi..... e raccontare..... come avete potuto constatare da quanto già pubblicato. Il che denota la volontà e la voglia di mostrare la condivisione e l'appartenenza ai propositi che ci appassionano ed accomunano....

Date sempre voce alle Vostre esperienze, sensazioni, emozioni, ma non solo. Confido nella Vostra fondamentale e fattiva collaborazione.

Jeff

ACQUISIZIONI SETTEMBRE-OTTOBRE 2013

Alpi occidentali: esplorazione e conquista dalle origini al 1890 - Giuseppe Manni - Venaria, Club alpino italiano Sezione di Venaria Reale, 2012

CAI 150: 1863-2013: il libro - a cura di Aldo Audisio e Alessandro Pastore - Torino, Museo nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi, CAI Torino, 2013

Everest 1996: cronaca di un salvataggio impossibile (I licheni) - Anatolij Bukreev e G. Weston De Walt ; trad. e pref. di Mirella Tenderini - Torino, Vivalda, 2011

Inno degli alpinisti - parole di G. Corona ; musica di A. Rotoli - Torino, Museo nazionale della montagna, CAI Torino, 2013 (riproduzione facsimilare dell'edizione Ricordi, 1882)

La responsabilità civile e penale negli sport del turismo: La montagna - a cura di Umberto Izzo - Torino, Giappichelli, 2013

Le Dolomiti bellunesi: rassegna delle Sezioni bellunesi del Club alpino italiano: Estate 2013 - Feltre, Sezioni bellunesi del C.A.I., 2013

Legni antichi della montagna - a cura di Gherardo Priuli, con la collaborazione di Jacques Chatelain - Ivrea, Priuli & Verlucca, 2006

Leopoldo Gasparotto: alpinista e partigiano - Ruggero Meles - Milano, Hoepli, 2011

Les Alpes = Le Alpi: revue du Club alpin suisse n.9 (set. 2013) - Berne, Staempfli, 2013

Monte Bianco 1787-1851: 65 anni di ascensioni - Gianluigi Di scalzi - Art Point, 2013

Nanga Parbat 1970: il dramma e le sue controversie (I rampicanti) - Jochen Hemmleb; traduzione di Lucia Prosino - Milano, Versante Sud, 2012

Racconti in verticale - Alessandro Grillo - Recco, Le Mani, 2013

Speleologia: rivista della società speleologica italiana n.68 (giu. 2013) - Milano, Bologna, Società speleologica, 2013

Comunicato importante dal
Consiglio Direttivo

Questo è un appello rivolto soprattutto ai soci meno giovani che frequentano poco (o per nulla) la Sede e che non dispongono di un indirizzo di posta elettronica o che, comunque, non ce lo hanno comunicato.

Il CAI centrale ci ha comunicato che A PARTIRE DALL'ANNO SOCIALE 2014, non accetterà più iscrizioni o rinnovi non corredati del CODICE FISCALE dell'interessato.

In questa ottica è stato richiesto a tutte le Sezioni di iniziare **SIN D'ORA** ad aggiornare l'anagrafica dei soci, per non trovarci a dover affrontare un'operazione troppo onerosa quando partirà la campagna associativa 2014.

Tutti i soci che non lo abbiano ancora fatto sono pertanto pregati di comunicare alla Segreteria SEM, nella persona del Consigliere incaricato **ENRICO TORMENE**, il loro Codice Fiscale.

IN CASO DI NOME MULTIPLO, rispecchiato nel Codice Fiscale, si prega di specificare anche i vari nomi, così che i controlli effettuati automaticamente dai programmi del CAI centrale, non segnalino errore con richiesta di verifica e relative perdite di tempo.

Di seguito sono elencati tutti i recapiti utili per le vostre segnalazioni di **NOME, COGNOME e CODICE FISCALE:**

Segreteria SEM, c.p.1166 Cordusio, 20101 MILANO MI Tel. 02653842 (solo in orario di apertura della Segreteria) Fax 0262066639 (sempre)

e-mail segreteria@caisem.org
Enrico Tormene Cell. 3803962058 (va benissimo un SMS)

Un grazie di cuore a tutti coloro che risponderanno tempestivamente a questo appello.

il Consiglio Direttivo

Per ricevere **La Traccia** in formato elettronico "pdf", basta inviare un messaggio e-mail, dalla propria casella di posta elettronica, all'indirizzo latraccia2000@tiscali.it dove puoi anche inviare il tuo materiale da pubblicare, che si può ricevere anche al fax n. **0262066639**, oppure lo puoi consegnare in segreteria.

Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il

16 gennaio 2014

Per ricevere E-VELINA ... basta richiederlo con una e-mail a caisem.news@fastwebnet.it

Pranzo Sociale in Sede
1 dicembre

Ore 10,30 - Ritrovo

Ore 11,30 - Ricordo di Luca Gaggianese con la Famiglia e in collaborazione con la Scuola "Silvio Saglio"

Ore 13,00 - Pranzo che non sarà quello tradizionale ma a buffet, per renderlo più socializzante, coinvolgente e senza impegno di servizio per soliti volonterosi, tuttavia ci saranno tavoli apparecchiati per chi lo preferisce.

Il menù dell'Osteria lo zio propone:

- Polentine pasticciate.
- Dadolata di mortadella.
- Salame nostrano.
- Pecorino Grana e noci.
- Lardo al miele.
- Bocconcini di salsiccia.
- Polpo alla Nizzarda.
- Salmone marinato.
- Grissini avvolti al crudo.
- Lasagnette vegetariane.
- Spiedini di frutta.
- Panettone e Pandoro con farcitura.
- Acqua, vino.

Ore 14,00 - Riconoscimento di fedeltà ai Soci.

SESSANTENNALI

BRAMBILLA ANNA

CINQUANTENNALI

DUBINI GIOVANNA
GENTILI ALDO
MAGGIONI AMBROGIO
MORO GIOVANNI
NIDASIO EMILIO
PESATORI GIORGIO
USELLINI GUGLIELMINA

VENTICINQUENNALI

ANELLI ANNA
DE GRADA GIUSEPPE
DI GIACINTO GIANNI
DONIZETTI DANIELA
FILIPAZZI MARCO
FIOCCHI STEFANO
GUIDA CESARE
MIOTTI GIOVANNA
NOVELLINO ROBERTO
PELOSINI RENATA
ROSSI EZIO
SACILOTTO GIOVANNI
SAVOLDELLI SILVANA
VALGATTARRI GUIDO

Società' Escursionisti Milanese - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale) via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - fax 0262066639
<http://www.caisem.org> - e-mail: segreteria@caisem.org - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 - (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00